

L'ANNIVERSARIO DELLE LEGGE SULLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

I 140 anni di mutualità sanitaria Aiuti efficaci per le persone fragili

GIUSEPPE MILANESE

Il 15 aprile 1886 nasceva la legge sulle società di mutuo soccorso, un anniversario che è storia ma anche uno specchio su ciò che manca al presente. In un Paese dove quasi un quarto della spesa sanitaria è a carico delle famiglie, la mutualità torna a essere una risposta necessaria.

Centoquarant'anni dopo, mentre la sanità pubblica italiana mostra segni di affaticamento e i cittadini più fragili hanno difficoltà ad accedere alle cure, quella intuizione civile e solidale parla ancora efficacemente.

I numeri sono inequivocabili, in Italia la spesa sanitaria complessiva supera i 176 miliardi di euro: il 74% è pubblica, ma il 23% ricade direttamente sulle spalle delle famiglie, e oltre l'88% di questa quota è out-of-pocket, senza alcuna rete di protezione mutualistica o intermediata. Significa che milioni di italiani, quando si ammalano o hanno bisogno di cure, sono soli davanti alla spesa. Ciò costituisce una forma sottile ma reale di disuguaglianza, che erode il

principio universalistico su cui è costruito il nostro Servizio Sanitario Nazionale.

In questo spazio la mutualità è chiamata a riprendere il proprio posto come alleato naturale del pubblico. Il principio di sussidiarietà rientra infatti in una logica di responsabilità condivisa tra Stato e corpi intermedi della società. Le società di mutuo soccorso incarnano da sempre questa logica: nascono dalla solidarietà tra persone, non perseguono il profitto, accompagnano nel tempo, soprattutto nelle aree della fragilità. Assistenza socio-sanitaria, farmacia dei servizi, telemedicina, salute mentale, domiciliarità, odontoiatria per le persone fragili, sono i fronti su cui si decide il futuro del welfare italiano. Ed è lì che le mutue possono esprimere il meglio di sé, costruendo non una prestazione isolata, ma una vera presa in carico. La cooperazione sociale e sanitaria fa parte di questa storia e di questa responsabilità. Contribuisce alla tenuta del sistema con un approccio non speculativo, orientato alla qualità dei servizi, all'occupazione qualificata, al benessere delle comunità. Crediamo in un sistema sanitario

pubblico, universale e accessibile che è e deve restare una delle principali infrastrutture di coesione sociale del Paese e proprio per questo chiediamo che venga rafforzato, soprattutto davanti a bisogni che crescono più in fretta delle risorse. In centoquarant'anni la mutualità non è invecchiata ma si è adattata, sapendo rinnovarsi e rappresentando una risposta efficace ad esigenze cogenti. Auguri alla mutualità sanitaria, dunque: che questa celebrazione sia il punto di partenza di una stagione nuova, in cui la solidarietà tra persone torni a essere riconosciuta come pilastro del welfare. Confcooperative Sanità è pronta a fare la sua parte.

presidente
Confcooperative Sanità



Peso:13%